

# Quando il vino va oltre al vino: «Me la ricordo come una giornata felice»

Il vino è un collettore di relazioni, un elemento capace di emozionare, talvolta uno strumento introspettivo.

64

LA RIVISTA DI WINE MERIDIAN

# C

on il libro **Me la ricordo come una giornata**

**felice**, Roberto Racca, l'autore, inaugura un nuovo linguaggio. Nessuna recensione di etichette, nessuna descrizione organolettica o suggerimento di abbinamento. Il vino qui esce dal calice per entrare in una dimensione nuova, tanto che a editare il volume è stata la casa editrice d'arte Allemandi. *“Mi ritengo un apprendista scrittore d'albergo, cioè un viaggiatore in solitudine che ha raccolto un diario in età adulta, coniugando la sua grande passione, il vino, con un vissuto pericoloso di cui forse sentiva l'esigenza di lasciarne qual-*

*che traccia. – Afferma Racca. - Non mi ero ripromesso di trasformarlo in un libro vero e proprio fino a quando non ho incontrato, casualmente, Annalisa Bollini – l'artista che ha realizzato le opere presenti nel libro - che mi ha attratto con la filosofia del ricamo. ”*

**Me la ricordo come una giornata felice è diviso in tre parti.**

Le pagine di sinistra sono dedicate alla vita, raccontata con tutte le sue contraddizioni e con tutti i momenti meravigliosi che ci dona. Le pagine di destra sono storie di vino, intessute di aneddoti indimenticabili. *“Ho cercato di non essere didascalico, ma di raccontare esperienze dirette, in modo semplice, evitando la dramaturgia che spesso accompagna le narrazioni sul tema. La scelta della forma a racconto, ha rappre-*

*sentato una sorta di sfida, in quanto il racconto breve ti obbliga ad andare all'essenza dei temi, anche i più complessi, e non concederti nessun cedimento nella forma e nei concetti.”* Spiega l'autore.

La terza parte dell'opera racchiude **undici tavole dell'artista Annalisa Bollini** dedicate a una collezione di opere a ricamo intitolata **Stati d'Anima** e realizzata per l'autore.

Ma cosa hanno in comune la vita, il vino e l'arte? *“La vita, il vino e l'arte rappresentano, secondo me, tre dimensioni a volte complementari. Ci possono far transitare in alto, verso sublimazioni assolute, dove un certo stato di grazia ci rende più luminosi e soprattutto distanti dal rumore dell'ordinarietà. Questo naturalmente succede se*



*la vita ci regala qualche raggio di luce vera, accade se l'arte ci mostra un'opera che, di qualunque ambito artistico essa sia, rapisce e affascina i nostri sensi e il vino, che entra nel sangue, non dimentichiamolo, quando ci consegna sensazioni che assomigliano al piacere fisico oltre che sensoriale. La bellezza e l'ebbrezza del sentimento del piacere."*

L'autore Roberto Racca, consulente strategico di importanti aziende vitivinicole italiane, in trent'anni ha costruito la sua cultura enologica attraverso lo studio, il viaggio e il confronto con esperti autorevoli. Nel 2003 ha fondato la R.R. & Partners, società di consulenza strategica per il vino. È stato wine manager per un'importante multinazionale e ha seguito come responsabile la nascita della Banca del Vino di Pollenzo.

